

PROTOCOLLO D'INTESA
FRA ANCI TOSCANA E CGIL, CISL, UIL DELLA TOSCANA

L'anno 2015 il giorno 10 Aprile, a Firenze, tra

l'ANCI Toscana, rappresentata dalla Presidente Sara Biagiotti,

la CGIL Toscana nella persona di Patrizia Bernieri,

la CISL Toscana nella persona di Rossella Bugiani,

la UIL Toscana nella persona di Francesca Cantini,

Richiamati i precedenti accordi stipulati in merito alla definizione delle relazioni fra le parti contraenti e alle iniziative relative alle leggi finanziarie annuali;

considerato che da alcuni anni permane una fase di criticità economica che determina una continua contrazione delle risorse a disposizione sia per gli Enti locali e più in generale per gran parte dei cittadini;

considerato altresì che le manovre finanziarie effettuate a livello nazionale hanno sempre accresciuto i tagli ed i limiti alla spesa degli enti locali, sia sulla parte corrente e soprattutto sulla parte relativa agli investimenti;

considerato che in questi anni il contributo maggiore ai risparmi sulla spesa pubblica è arrivato proprio dai livelli locali e che questo ha determinato notevoli difficoltà, soprattutto nel settore delle politiche sociali, dei servizi ed in quello degli investimenti, dove se gli enti locali disponessero invece di maggiori risorse potrebbero contribuire significativamente alla ripresa economica del Paese;

considerato positivamente l'allentamento del Patto di Stabilità operato dalla Legge di Stabilità e che a questa operazione dovranno seguire adeguate risorse finanziarie, al fine di intervenire prioritariamente con investimenti per la messa in sicurezza del territorio e degli edifici pubblici, con particolare attenzione agli edifici scolastici;

considerato che le parti condividono il metodo del confronto e della concertazione fra le istituzioni e le parti sociali e si impegnano ad operare affinché questo metodo sia seguito anche a livello dei singoli territori;

considerato altresì che la difesa e il consolidamento del welfare locale, come diritto universale di cittadinanza, rappresenta il tratto distintivo che contraddistingue storicamente la nostra regione e ne favorisce lo sviluppo economico e sociale;

considerato che le parti ritengono opportuno, in questa fase, adottare politiche tese a non aumentare la pressione fiscale e tariffaria;

tutto ciò premesso, tenendo conto delle diverse condizioni dei Comuni e della loro singola autonomia, le parti si impegnano a:

Sollecitare un'azione congiunta verso il Governo e il Parlamento al fine di adottare ulteriori misure finanziarie tese ad assicurare la tenuta finanziaria dei Comuni e di adeguare i trasferimenti finanziari alle città metropolitane ed alle Province in modo che possa essere attuata la riforma Del Rio;

Orientare le amministrazioni locali ad adottare politiche tese a non aumentare ulteriormente la pressione fiscale e tariffaria e applicare l'addizionale IRPEF, nel caso sia strettamente necessario, in maniera progressiva per scaglioni di reddito con il criterio delle aliquote marginali, stabilendo fasce di esenzione, prevedendo possibili differenziazioni fra lavoro dipendente e lavoro autonomo.

Potenziare l'attività di recupero dell'evasione fiscale e tariffaria in modo da dare maggiore concretezza al principio di equità contributiva. Le parti si impegnano a sollecitare la Regione a rinnovare i progetti attualmente in corso, finalizzati all'adeguamento delle strutture tecniche dei Comuni per implementare l'incrocio dei dati anagrafici con quelli del catasto al fine di contrastare l'evasione immobiliare; altresì promuoveranno incontri operativi con tutte le istituzioni che si occupano della evasione fiscale, contributiva e tariffaria al fine di definire un protocollo di intesa che consenta la partecipazione degli enti locali alla lotta all'evasione e realizzi la massima collaborazione con l'Agenzia delle Entrate, la Guardia di Finanza e con le altre istituzioni che si occupano di lotta all'evasione.

Estendere lo strumento dell'ISEE rideterminando, in base alle nuove normative, le fasce di esenzione e di compartecipazione, mantenendo gli stessi livelli qualitativi e quantitativi dei servizi del 2014.

Lo strumento del nuovo ISEE potrà contribuire significativamente a ridurre le aree di evasione e di elusione fiscale, senza aumentare i livelli generali di compartecipazione; a livello territoriale i Comuni insieme ai CAF e agli altri operatori, collaboreranno strettamente all'operatività del sistema.

In questo ambito, ANCI si impegna a dare, anche attraverso i percorsi di formazione già attivati, indicazioni ai Comuni circa l'armonizzazione in ambiti territoriali, dei regolamenti, delle fasce ISEE e delle compartecipazioni, nonché ad elaborare, le linee guida per un'applicazione omogenea del nuovo ISEE; in relazione alle prestazioni continuative in corso in campo sociale, si invitano le amministrazioni ad adottare atti che possano prevedere il proseguimento delle condizioni di servizio in atto, fino al mese di Dicembre 2015 applicando quindi il nuovo ISEE solo a coloro che per la prima volta richiedono il servizio. Le parti condividono l'attivazione di un tavolo regionale che svolga un monitoraggio sull'entrata in vigore dello strumento e possa individuare possibili correttivi in corso d'opera.

Monitorare l'utilizzo del Fondo per la non autosufficienza e delle risorse comunali stanziato all'uopo, con l'obiettivo di un generale adeguamento dei servizi sociali rispetto ai bisogni delle persone;

Rivolgere particolare attenzione al tema delle politiche abitative, in modo da poter dare maggiori risposte all'emergenza e al fabbisogno abitativo, seguendo il percorso di attuazione della nuova legge regionale, attivandosi a livello nazionale per una maggiore copertura del fondo contributi affitto e cercando di ampliare la disponibilità di *social housing*;

Razionalizzare l'utilizzo delle risorse anche attraverso l'efficientamento dei servizi e la riorganizzazione delle forme di gestione. A fronte di esternalizzazioni, comprese quelle già in essere, si invitano le amministrazioni comunali a confrontarsi con le OO. SS al fine di verificare l'applicazione dei CCNL di riferimento e la presenza delle clausole sociali; ANCI si impegna altresì a dare indicazioni ai comuni affinché questi ultimi, nei loro bandi di gara privilegino "l'offerta economicamente più vantaggiosa" escludendo il "massimo ribasso".

Le parti si impegnano altresì a seguire congiuntamente:

il percorso del riordino delle funzioni provinciali e della riallocazione del personale (come previsto dall'accordo sottoscritto dalle parti e dalla Regione il 4 febbraio 2015), anche attraverso politiche di aggiornamento e di valorizzazione del lavoro pubblico, favorendo azioni e provvedimenti che agevolino il rapporto fra cittadini e Pubblica Amministrazione, attraverso la sburocratizzazione dei percorsi e lo snellimento delle procedure anche attraverso la qualificazione e lo sviluppo delle reti informatiche.

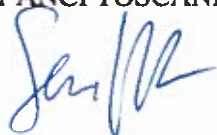
la riorganizzazione della sanità toscana sulla base della nuova Legge regionale, perseguendo l'ottimizzazione dei processi di integrazione socio sanitaria e il consolidamento dei servizi territoriali, come previsto anche dalla delibera della Regione Toscana 1235/2012 e dalle modifiche apportate a luglio alle leggi 40/2005 e 41/2005;

le crisi del sistema produttivo verificando la possibilità di attivare soluzioni, per tasse e tariffe locali per coloro che hanno perso il lavoro, nonché ad attivare eventuali strumenti per l'attivazione di microcrediti sociali.

Le parti, con gli indirizzi contenuti nel Protocollo, invitano i Comuni e le Organizzazioni Sindacali territoriali ad avviare confronti sulle politiche e intese anche a livello locale, prevedendo momenti di verifica ed eventuali correttivi in caso di cambiamento delle normative in essere.

Le parti si impegnano, inoltre, a programmare iniziative comuni al fine di approfondire e favorire l'applicazione del presente protocollo.

Per ANCI TOSCANA, il Presidente



Per CGIL, CISL, UIL

